



Anno XXXVII • Numero 37 • Domenica 14 novembre 2010

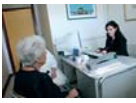
Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Claudio Iannari  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
00184 Roma; redazione@romasette.it  
Tel. 06.6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Direzione vendite - Via della Pigna 13a  
00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

salute

**Over 65, screening cardiologici gratuiti nella città**



Presentato il progetto di screening cardiologici gratuiti per gli iscritti nei centri anziani. L'iniziativa dell'assessorato capitolino alle Politiche sociali parte per tre mesi in via sperimentale dal XII Municipio (06.696.1289/92) in dieci centri anziani della città.

archeologia

**Tempio di Venere: restauri conclusi dopo quasi 30 anni**



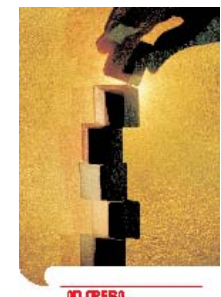
Un nuovo straordinario percorso amplia gli itinerari di visita offerti sulla valle del Colosseo al Foro romano: è il Tempio di Venere e Roma, un imponente basamento voluto dall'imperatore Adriano, ora fruibile dopo quasi 30 anni di restauro.

scuola

**Ad Auschwitz per il «viaggio della memoria»**



Partono oggi 224 alunni di 40 scuole superiori romane per la Polonia, dove visiteranno il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Il «viaggio della memoria» è promosso dal Campidoglio nell'ambito di un programma di visite ai luoghi del Novecento.



**NO OPERA  
VIGILANZA E CONTATTO  
PER COPEFE DI VALORE**



Aumentano i casi di dipendenza: la denuncia di psichiatri, psicologi, centri di recupero

# Ciocco d'azzardo una patologia che fa business

DI LAURA BADARACCHI

**S**e i consumi delle famiglie calano, complice la crisi, cresce la spesa per tentare la dea bendata. Lo dice un'indagine realizzata su dati Istat e Confindustria da Agripnews, agenzia di stampa quotidiana specializzata nei monitor dei giochi a pronostico e delle scommesse. E se nel 2009 ogni italiano ha speso 906 euro a caccia di fortuna (il 6% dei consumi generali annui pro capite, che ammontano a 15mila euro netti), il Lazio supera la media nazionale, attestandosi al 6,4%. Totocalcio e casinò rappresentano ormai la preistoria per i ludopatici incalliti. Tra lotterie e slot machine, grattaevini e sale bingo, giochi on line e scommesse, Superenalotto e «Win for life», le possibilità di sognare la fortuna si sono moltiplicate a dismisura, così come i locali che aprono o si rinnovano: giovedì scorso a Monteverde uno di questi ha ampliato la propria offerta ai clienti, con le «Video lottery BetterSlot» che consentono di vincere un jackpot da capogiro: fino a 500mila euro. Le chiamano «forme di intrattenimento» regolamentate dai Monopoli di Stato, capaci di generare un business in rialzo, contemporaneamente però ai rischi di dipendenza. Come una droga di cui non si può più fare a meno. Una fissazione in grado di stravolgere la vita dal punto di vista relazionale oltre che economico: fenomeno ormai trasversale, che non risparmia né i giovani né gli adolescenti. «Non si tratta di un vizio da relegare alla sfera morale ma di un'autentica malattia», sottolinea il dottor Mauro Pettorosso, dell'équipe guidata dallo psichiatra Gianluigi Conti presso il Day Hospital di psichiatria

clinica e tossicodipendenze del Policlinico Gemelli. In collaborazione con gli psicologi dell'associazione «La promessa», centro per il trattamento riabilitativo delle dipendenze patologiche, prendono in carico i pazienti, a partire da «un colloquio di valutazione e successivi incontri di motivazione, seguiti da una terapia gratuita di gruppo a cadenza bisettimanale, per tre mesi, imparando a riconoscere le avvisaglie psichiche ed emotive di una possibile ricaduta», spiega Pettorosso. La richiesta c'è, eccome: quest'anno tre giocatori compulsivi a settimana hanno contattato il Day Hospital per prendere un appuntamento. Su un campione di 40 pazienti, l'80% sono uomini dai 23 ai 75 anni; il 45% ha la licenza media, il 42% ha concluso le superiori, il 5% è laureato, mentre il 7,5% si è fermato alle elementari. Una eterogeneità accomunata dalla febbre ricorrente ai giochi. Comportamenti che hanno radici antiche, spesso interiettati dopo anni dai familiari: «Un lungo tempo di latenza, tra la negazione di essere malati e i tentativi di nascondere, fino all'indebitamento grave», osserva il medico. Prevenire è più che urgente, secondo la psicologa Antonella Ciardo, presidente dell'associazione «Le ali di Icaro». Nel 2009, da una ricerca su un campione di 765 studenti romani di cui 300 maschi e 465 femmine tra i 13 e i 18 anni, è emerso che «il 2,1% è dipendente da gioco d'azzardo, mentre il 3,8 è un giocatore problematico - riferisce -. In

certi casi si aggiungono depressione e abuso di sostanze. A noi si rivolgono i genitori, alcuni di loro sono in terapia di gruppo a cadenza quindicinale. I docenti ci chiamano nelle scuole, allarmati dal fatto che i ragazzi fruiscono di giochi on line vietati ai minori». A fare «outing» sono soprattutto le madri e le mogli di giocatori, «invitate a collaborare al percorso di recupero gestendo la «paghetta» da dare al marito e controllando come la usa», rileva la psicologa Florinda Maione, responsabile della sede romana di Siipac (Società italiana interventista sulle patologie compulsive). Che precisa come non sia solo il valore del denaro a dover essere ricostruito: «Vanno recuperati rapporti familiari, sociali e lavorativi ormai compromessi. Vincendo «la vergogna di chiedere aiuto».



Sopra e in alto due sale giochi (foto Gennari)



Istat e Confindustria rilevano che nel 2009 ogni italiano ha speso 906 euro tra lotterie, poker on line, sale bingo, scommesse, grattaevini, slot e «Win for life».

per saperne di più

**Diagnosi e cure dai Ser.T**

**V**iene definita anche «ludodipendenza» la malattia psichiatrica dei giocatori d'azzardo patologici. Un vero e proprio disturbo di cui si occupano sul territorio anche i Ser.T (Servizi tossicodipendenze), sebbene non sia ancora riconosciuta fra le malattie che danno diritto all'assistenza dal Servizio sanitario nazionale. Più di 200 Ser.T su 500 in tutta Italia assicurano diagnosi e cure. A Roma ci si può rivolgere - oltre che al Day Hospital di psichiatria e tossicodipendenze del Policlinico Gemelli, tel. 06.30154332 - al Ser.T D 11 della Asl Rm C, in via Appia Antica 220 (tel. 06.51008330). Anche il Ser.T del IV distretto della Asl Rm B, in via dei Sestili 7, fornisce informazioni e terapie ai giocatori compulsivi: si può chiamare il numero 06.763791. A Ostia, in via Tagaste 2, il Servizio tossicodipendenze risponde allo 06.56483312. Infine, è disponibile il Ser.T dei Servizi penitenziari di Rebibbia, in via Bartolo Longo 82, tel. 06.412213236. (L. Bad.)

## Una vita trascorsa con il «tarlo di rimediare i soldi»

**La storia di Luciano che dopo aver dilapidato denaro e affetti chiede aiuto all'associazione Giocatori anonimi: «Grazie a loro oggi sono un uomo felice»**

«**L**a mia storia di giocatore inizia quando avevo 8 anni: domenica mio padre mi portava all'ippodromo delle Capannelle, chiedendomi quale nome di cavallo mi piacesse. Lui lo puntava e spesso vinceva». Luciano, 59 anni, racconta con schiettezza una vita trascorsa «nel gioco compulsivo. Rubare alla mia famiglia per tanto tempo è stato il danno maggiore: passavo le giornate

alla ricerca del denaro per giocare, non importava cosa, senza neppure più il desiderio di vincere: cavalli, carte...». Ogni tanto veniva scoperto e smetteva, ma poi ricominciava, «mentendo a tutti e dilapidando ingenti somme». Fino a un momento cruciale, circa due anni fa, quando sua moglie lo allontana da casa «senza auto, né soldi, dormivo e mi lavavo nel retro dell'ufficio dove lavoro. Allora ho capito che dovevo farmi aiutare». Su internet trova il numero di «Giocatori anonimi» e dall'8 marzo 2009 non ho più giocato». L'associazione, confida, «è stata la mia salvezza: ho incontrato altri come me che mi hanno preso per mano, sollevandomi dal fondo d'ovvero caduto. Non è stato facile, ma con volontà, umiltà e onestà sono riuscito a tenere lontana la malattia». Ai 5 gruppi romani di

auto-aiuto si partecipa gratuitamente, parlando della propria esperienza senza giudizi (tel. 340.9218986, e-mail ga.roma1@yahoo.it). «Non ci sono leader - riferisce Luciano -. Le testimonianze trasmettono a chi ne ha bisogno l'energia per superare le difficoltà, sempre un giorno alla volta. Né obbligo di frequenza né costrizioni, solo suggerimenti e consigli su come arrivare all'obiettivo: non giocare per 24 ore. Quando arrivi a sera e non hai giocato, puoi guardarti in faccia ed essere contento». Oggi Luciano si definisce «un uomo diverso: ho riacquisito l'affetto di mia moglie e di due splendide figlie e, da 9 mesi, anche di mio nipote. Senza il tarlo di come rimediare i soldi, sono sereno. E felice».

Laura Badaracchi

celebrazioni

**Sabato 20 il Concistoro il 27 il Papa presiederà i vesperi a inizio Avvento**

**I**l Santo Padre presiederà sabato 20 nella basilica vaticana, alle ore 10.30, il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di ventiquattro nuovi cardinali, annunciato il 20 ottobre scorso. Domenica 21, solennità di Cristo Re, sempre in San Pietro, alle ore 9.30, il Papa presiederà la Messa e consegnerà l'anello cardinalizio ai nuovi porporati. Sabato 27 novembre l'appuntamento per i fedeli della diocesi è ancora in San Pietro con la celebrazione dei primi vesperi della prima domenica di Avvento, presieduta da Benedetto XVI, che sarà preceduta da una preparazione letteraria, preghiere e canti sul tema della vita nascente. Inizio alle ore 18, ingresso dalle 17. I biglietti devono essere richiesti alla Segreteria generale del Vicariato (fax 06.69996528, segreteria generale@vicariatusurbis.org).

## Confraternite, un impegno fra tradizioni e solidarietà



**C**irca 20mila persone si sono date appuntamento da ieri a Roma per partecipare al XIX Cammino nazionale di fraternità della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, che si conclude oggi a piazza San Pietro con la Messa presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone e poi con l'Angelus del Papa. «Quest'anno celebriamo il decimo anniversario della Confederazione - spiega il presidente Francesco Antonetti - ma sarà anche l'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla Chiesa, al Santo Padre e per testimoniare la voglia di proseguire, dimostrando ancora una volta che la realtà confraternite è viva, attuale e pronta a sostenere la Chiesa con opere di culto, pietà popolare e carità». Presenti in tutta Italia, in questi anni «le confraternite non soltanto stanno acquistando visibilità ma anche nuova linfa vitale», racconta il presidente: sono circa 3mila quelle già iscritte alla Confederazione, ma si calcola che in totale siano circa 5mila quelle «vive», «che

potrebbero rappresentare da un milione a un milione e mezzo di persone. Questo ne fa praticamente il movimento associazionistico cattolico più grande d'Italia», sottolinea. Suddivise in tre grandi gruppi di culto, di mestiere (come quelle romane di Sant'Eligio de' Ferrari, dei ferraoli, di Santa Maria dell'Orto, dei fruttivendoli), e delle nazioni (per esempio dei Senesi di Santa Caterina da Siena, dei Lombardi a San Carlo), le confraternite «vogliono essere testimoni dell'opera del Signore - aggiunge - e dare proseguito alle nostre attività anche nelle opere di carità». A queste associazioni di fedeli, infatti, si deve tra l'altro la costruzione di numerosi ospedali. Molto forte la loro presenza anche nel Lazio, dove si stima siano più di trecento le confraternite attive, e in particolare nella Capitale. «Le confraternite nominali a Roma sono circa 80, quelle operative una ventina», spiega Paolo Vannoni, coordinatore diocesano delle confraternite di Roma. Qui diverse migliaia

di confratelli e consorelle si danno da fare anche nelle messe dei poveri, oppure «aiutano le persone bisognose che ci vengono segnalate», racconta. «Importante è poi lo sguardo che abbiamo verso i fratelli più lontani con adozioni a distanza di bambini. Inoltre sosteniamo progetti in Paesi in via di sviluppo, siamo impegnati in una compartecipazione nel pagare le rette di scuole che accolgono bambini di strada». Tanti poi gli impegni annuali: come la Via Crucis per le vie del centro storico di Roma il penultimo venerdì di Quaresima, oppure l'omaggio floreale alla statua dell'Immacolata Concezione l'8 dicembre, e la processione del Corpus Domini da San Giovanni a Santa Maria Maggiore. «In queste occasioni indossiamo gli abiti della confraternita», spiega Vannoni. Ma non si tratta di folklore. «È l'abito battesimale - precisa -, richiama a un cambiamento di vita. È una bella testimonianza di fede e di fraternità».

Graziella Melina

## La Chiesa di Roma prega per i cristiani in Iraq Oggi celebrazione eucaristica a Sant'Ippolito

La chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito, a viale delle Provincie, ospita questa sera alle 19 una celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Jules Mikhail Al-Jamil, titolare della diocesi di Takrit dei Siri, Tagritum, e procuratore a Roma del Patriarcato di Antiochia dei Siri. L'iniziativa, promossa dal Centro missionario diocesano, dall'Ufficio per la pastorale delle migrazioni e dall'Ufficio catechistico, esprime nella preghiera la solidarietà della Chiesa di Roma nei confronti della comunità ecclesiale irachena, colpita dall'attacco terroristico del 31 ottobre nella cattedrale siro-cattolica di Baghdad. «Una assurda violenza» l'aveva definita Benedetto XVI nell'Angelus del 1° novembre, che ha provocato oltre 50 morti, tra cui tre sacerdoti. Alla celebrazione prendono parte, accolti dalla comunità di Sant'Ippolito che ne cura l'animazione, membri delle comunità libanesi, di rito maronita, ed egiziani, di rito copto presenti nella Capitale. Con loro sono attesi anche gli iracheni caldei e siro-cattolici. Ma la

partecipazione al dolore della Chiesa irachena accomuna, nella giornata di oggi, tutte le chiese della Capitale, che nei giorni scorsi il cardinale vicario Agostino Vallini ha invitato a una «comunità orante e incessante per la Chiesa in Iraq e in tutto il Medio Oriente». La speranza espressa dal cardinale è che questa comune preghiera contribuisca a «mantenere viva la fede e la speranza nei cristiani e a disarmare la mano di quanti attentano alla vita umana, sacra per ogni fede religiosa». Questo il testo dell'intenzione proposta per la preghiera universale, in tutte le parrocchie, chiese e rettorie nelle quali si celebra oggi il rito eucaristico: «Per i cristiani dell'Iraq, figli di una Chiesa edificata nei secoli dal sangue di molti martiri, dalla predicazione e dalla testimonianza di grandi santi, perché conservino forza e speranza mentre imperversano violenza e incertezza e perché il Dio della vita accolga nel suo Regno i fratelli che sono stati uccisi perché cristiani, preghiamo».

Federica Cifelli



In occasione del 90° anno della nascita di Papa Wojtyła, il movimento Gruppi di preghiera Figli Spirituali di Giovanni Paolo II, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale scolastica del Vicariato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, indice il I concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie del di Roma Capitale dal tema «Giovanni Paolo II. Una luce di speranza nella chiesa e nel mondo». Gli studenti potranno partecipare singolarmente o come classe presentando entro il 15 marzo un elaborato che utilizzi qualsiasi tecnica di disegno o pittura, poesie, componimenti, raccolta foto, interviste, realizzazione di video, composizioni musicali. Il concorso, finalizzato a tenere vivo il ricordo del Papa che tanto si è speso per formare le coscienze alla pace e alla comunione, vedrà la presentazione e e la premiazione degli elaborati il 13 maggio, alle ore 17, presso la Pontificia Università Lateranense. La premiazione sarà preceduta, la sera del 12 maggio, da una veglia di preghiera mariana nella basilica di Santa Maria Maggiore e si concluderà con una Messa di ringraziamento per il «don» di Giovanni Paolo II.



Un'immagine del Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di Ponte Galeria dove offrono la propria assistenza le suore dell'Ufficio tratta dell'Usmi

### in agenda

## Domenica la Giornata delle claustrali

Non se ne sente parlare, ma loro ci sono domenica prossima sarà la loro festa. Sono le comunità monastiche di clausura: il 21 novembre di ogni anno si celebra la Giornata «Pro Orantibus», come ringraziamento a Dio per il dono della vita contemplativa nella Chiesa. A Roma ci sono 30 monasteri femminili: circa 500 monache, giovani e anziane, di ogni cultura e continente, che pregano per l'umanità intera con la varietà delle loro spiritualità. Vivono una vita quotidiana organizzata su tre pilastri: preghiera, lavoro

e comunione fraterna. La vita che le claustrali si sforzano di vivere parla delle grandi realtà alle quali Dio chiama l'uomo: l'amore per Lui, i rapporti fraterni con gli altri, una vita semplice e pacificata. Per un giorno ricambiano e ringraziano per questa preziosa presenza nella vita della Chiesa. Cercando magari di conoscere il monastero della propria zona e partecipando a una celebrazione. Saremo accolti con amicizia. Lucia Piemontese Segretariato Assistenza Monache

## La vicinanza di alcune suore ai detenuti del Cie di Ponte Galeria tra cui molte vittime della tratta

## Un corso vocazionale al femminile promosso dalle monache agostiniane

Tre fine settimana in compagnia delle donne della Bibbia, da Giuditta alla Samaritana, da Ester a Maria di Nazaret, dalla sposa del Cantico dei Cantici a Maria di Betania. È un percorso nella Parola, dall'Antico al Nuovo Testamento tutto al femminile quello che propone la comunità monastica agostiniana dei Santi Quattro Coronati a un pubblico femminile. Donne che parlano a donne e che riflettono sulle donne della Bibbia. Il corso, intitolato «Donne di Dio, il coraggio della vita» è articolato in tre fine settimana (la modalità è residenziale) ed è dedicato esclusivamente a ragazze dai 23 ai 33 anni che stanno facendo un percorso di discernimento vocazionale. Il primo dei tre incontri è stato inaugurato nell'ultimo weekend di ottobre, l'ultimo si terrà a metà dicembre. Le giornate sono articolate in un momento iniziale di catechesi, la lectio divina, la scrittura, la preghiera personale e un momento di condivisione. Gli incontri sono stati preparati da tutta la comunità monastica, che ha lavorato assieme ai testi, leggendo e scrivendo le principali figure femminili della Bibbia e condividendo le proprie riflessioni. Per la comunità agostiniana dei Santi Quattro Coronati la sfida è quella di parlare alle donne del loro ruolo nella società alla luce di coloro che sono state innamorate di Dio, maestre della fede, coraggiose, chiamate all'Amore in un continuo interessarsi di storie, incontri, battaglie e passioni vissute da chi ha

conosciuto Dio e ha scelto di vivere per Lui. «Apparteniamo a generazioni segnate da relazioni impovverite - sottolinea una religiosa agostiniana del monastero -, con figure sbiadite di madri e sorelle, senza compagne di viaggio e donne di riferimento davanti noi. E noi siamo donne senza fede, con a volte una pietà raffazzonata, spesso passate da nonne che ci hanno lasciato troppo presto e/o da madri timide e incerte». In questo contesto diventa una sfida conoscere, studiare e amare figure che hanno conosciuto e amato Dio donando la propria femminilità al mondo con coraggio. Oggi il modello è invece quello di «una donna super-seduttiva o mascolinizzata, colei che riesce a tirar fuori, non si sa da dove, una virilità che la rende caricatura di sé stessa. Questa donna per definizione è "donna sola", single, senza figli o con figli su ordinazione». In questo contesto quindi, conclude la religiosa, «il coraggio di essere donna passa anche attraverso il contraddittorio attivamento: una cultura consumistica ed edonista, non asseverandosi alla mentalità che in nome delle pari opportunità ha trasformato le donne in para-uomini, macchine di efficienza, corpi senz'anima. La rinuncia alla femminilità in nome di un posto al sole è in effetti l'idolatria femminile di oggi, il tradimento di un'identità, il peccato di Eva del terzo millennio».

Marta Rovagna

# Religiose in ascolto tra gli emarginati

Si ritrovano alla fermata Magliana della metro B ogni sabato pomeriggio, ormai da sette anni. Partono dalle loro case generaliste, dalle comunità o dalle case famiglia, formando un gruppo eterogeneo per età e nazionalità, alcune hanno imparato una lingua straniera vivendo per anni in missione. Oltre una quindicina di suore, di congregazioni differenti, salgono tutte sul treno che le porterà al Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di Ponte Galeria, che ha una capienza di 364 persone. La cronaca ne parla quando si verificano tensioni: poi cade il silenzio su chi li dentro sta per mesi. Secondo i dati di fine ottobre, i detenuti sono 69 uomini (l'ala maschile è in ristrutturazione) e 136 donne, provenienti soprattutto da Nigeria e Africa sub-sahariana, Europa dell'Est, Paesi dell'ex Unione sovietica, Cina e Mongolia, America Latina. Cosa fa un gruppetto di religiose in mezzo al loro? «La nostra è una presenza di vicinanza, ascolto, preghiera con loro. È importante farle sentire amate e accolte», rileva suor Maria Rosa Venturini, missionaria colombiana e coordinatrice del gruppo; da

oltre tre anni, ogni sabato trascorre due ore con le recluse nel Cie, un posto «squallido, tutto cemento e grate». Emigrate, giovani e meno giovani, provenienti dal macchiaiolo dal lavoro clandestino, quasi tutte vittime della tratta. «Per avvicinarle, personalmente ho dovuto prima di tutto capire come accostarmi a una ragazza che si trova nel giro della prostituzione non per sua volontà, e che vive sul territorio italiano senza permesso di soggiorno». Le religiose si dividono in gruppi linguistici, per poter incontrare le detenute parlando la loro lingua. Pregano con loro, organizzano momenti ecumenici e le invitano «a rivolgersi quotidianamente al loro Dio, qualunque sia il suo nome. Le religioni che professano, infatti, sono diverse: cattolicesimo e altre confessioni cristiane, buddhismo, islam, confucianesimo, sikhismo e religioni tradizionali; alcune si dichiarano atee», riferisce suor Maria Rosa, parlando dei «legami spirituali con queste donne azzerrate dalla violenza e dall'abuso: una scuola di vita e un ministero spirituale di consolazione. Perché si impara ad amare

in profondità, con più discrezione e delicatezza: ci evangelizzano con il loro coraggio, le loro speranze, anche con frustrazioni e tristezze senza ritorno». Un'esperienza quotidiana che segna il cammino delle stesse suore: «Al Cie si impara a rispettare i tempi dell'altra e a metabolizzare l'impotenza. Come Maria sotto la croce: non poteva far nulla per cambiare quella situazione, ma era lì», testimonia suor Eugenia Bonetti, missionaria della Consolata, per 24 anni in Kenya, alla guida dell'Ufficio tratta dell'Usmi nazionale. Tra le veterane del gruppo, sottolinea che questo servizio «insegna a non giudicare, a essere aperte di mente». Un bilancio di questo apostolato verrà illustrato venerdì nella sede Usmi di via Zanardelli 32, nel convegno su «Dieci anni di storia e servizio a donne e minori vittime di tratta». È ampia a Roma e in Italia, infatti, la rete di strutture «a protezione della dignità femminile» - nota la religiosa -. Ma possiamo ancora rivitalizzare la nostra missione nella Chiesa e nella società».

Laura Badaracchi

## «Testimoniare con "normalità", gioia e grinta»



Nostra Signora di Guadalupe e S. Filippo

Padre Giuseppe, parroco di Nostra Signora di Guadalupe e San Filippo a via Aurelia, presenta la realtà della comunità affidata ai Legionari di Cristo, che ieri pomeriggio ha accolto il cardinale vicario

DI EMANUELA MICUCCI

Nel segno della famiglia. Così si è svolta ieri pomeriggio la visita pastorale del cardinale vicario Agostino Vallini nella parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe e San Filippo Martire a via Aurelia. Una comunità di 6.000 anime retta dai legionari di Cristo fin dalla nascita, 52 anni fa. «È la prima

parrocchia affidata al nostro ordine - spiega il parroco, padre Giuseppe Arrieta Ibarchebea - per volontà di Pio XII. Anche se il nostro carisma resta la formazione, l'educazione, l'evangelizzazione». Uno spirito che i sacerdoti coltivano nella cura pastorale dei parrocchiani fatta di rapporti personali, sollecitazioni alla formazione individuale con libri di meditazione distribuiti mensilmente con una lettera del parroco. «Spesso si fanno molte attività senza costruire una vera comunità cristiana - prosegue padre Giuseppe -. Nella nostra pastorale è importante l'aspetto umano. Lo schema guida è far essere ognuno un cristiano disinvolto, normale, gioioso e grintoso», cioè testimoni la propria fede in modo spontaneo nella normalità della vita «con la gioia che dà la Grazia e la grinta per fare la carità». Un'impostazione

con il centro famiglie e ragazzi della catechesi. Per i genitori un appuntamento mensile, spirituale e sulla genitorialità, e presto il coinvolgimento nell'animazione dell'oratorio perché diventi luogo di crescita nella fede dei ragazzi. Per gli adolescenti momenti forti come «Angelo per un giorno»: un'iniziativa di solidarietà per i bambini delle case famiglia affiancando gli universitari. Dal 2012 un primo gruppo di giovani trascorrerà l'estate in missione in Messico. Il centro d'ascolto raccoglie e distribuisce viveri, alimenti, giocattoli per i poveri del territorio,

«sensibilizzando a donare con il cuore ciò a cui si tiene. Come si fa con un amico». Nei locali parrocchiali c'è il centro anziani del Comune. Intitolata alla Madonna di Guadalupe e basilica minore, la chiesa è luogo di preghiera alla Vergine Pellegrina delle famiglie perché tutte le famiglie del mondo siano aperte alla vita e promuovano nuove vocazioni.

### la curiosità

## La Chiesa nazionale dell'America Latina

«UNA presenza in pietra dei cattolici messicani e latino-americani nella vita e nella missione di tutta la Chiesa universale». Così padre Giuseppe, il parroco, ricorda che Nostra Signora di Guadalupe e San Filippo, dal 1991 basilica minore, è la chiesa nazionale del Messico e dell'America Latina. Fu Pio XII a volerlo e furono i fedeli messicani con le proprie offerte a contribuire alla costruzione. Diventa santuario guadalupano nel cuore della Cristianità, è il punto di riferimento per tutti i pellegrini provenienti a Roma dalle Americhe e tanti devoti italiani.

## Assemblea diocesana dell'Azione cattolica di Roma: L'associazione rilancia un nuovo impegno educativo



La Domus Mariae dove si terrà l'assemblea dell'Ac

Si apre sabato 20 nella Sala Bachelet della Domus Mariae (via Aurelia 481) la XIV Assemblea diocesana dell'Azione cattolica di Roma, nella quale saranno rinnovati i membri del Consiglio diocesano. «Chiamati a vivere in Cristo per un rinnovato impegno educativo. Laici di Ac al servizio della Chiesa e del mondo». Questo il tema del documento che sarà discusso e approvato nella due giorni assembleare, e che fornirà le linee guida alla vita dell'associazione romana per il prossimo triennio. L'inizio è fissato per il 15. Previsti il saluto del presidente nazionale dell'Azione cattolica Franco Miano, la relazione del presidente diocesano Benedetto Coccia, quindi l'intervento del cardinale vicario Agostino Vallini.

Domenica 21 la mattinata di lavoro si aprirà alle 9.15 con la celebrazione eucaristica, seguita dalla presentazione del documento assembleare e dei candidati al Consiglio diocesano. I seggi saranno aperte ai delegati delle associazioni parrocchiali dalle 12 alle 14. La proclamazione degli eletti avverrà alle 17, subito dopo il dibattito sul documento assembleare. Quattro in particolare gli ambiti di riflessione proposti, insieme a una serie di obiettivi prioritari. Il primo riguarda la centralità della vita nello Spirito, il secondo il compito urgente dell'educazione, il terzo la promozione delle relazioni in associazione, e il quarto l'impegno dell'associazione al servizio della Chiesa di Roma.

Per monsignor Leuzzi sarà «un momento di comunione con gli studenti meridionali: circa il 90% dei fuori sede che vivono nella Capitale vengono dal Sud Italia». La catechesi del vescovo Enrico dal Covolo. Presiederà la Messa monsignor Benedetto Tuzia

## L'arcivescovo Fisichella con i giovani verso la Gmg di Madrid



«Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede». Questo il tema, tratto dalla lettera ai Colossesi, della XVI Giornata mondiale della gioventù in programma a Madrid dal 16 al 21 agosto. In preparazione a questo appuntamento, come ormai tradizione per la diocesi di Roma, prendrà il via mercoledì 17 novembre un ciclo di tre Grandi catechesi aperte a tutti i giovani della città. L'appuntamento è alle 20.30 nell'Aula Tiberiade del Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Letterano 4). A guidare i giovani nella riflessione sui temi della prossima Gmg sarà l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, il dicastero più recente

istituito da Papa Benedetto XVI. A monsignor Fisichella saranno affidate anche le altre due catechesi che si terranno il 9 febbraio e il 25 maggio 2011, sempre presso il Seminario Maggiore. Per informazioni è possibile contattare il Servizio diocesano per la pastorale giovanile ai numeri 06.6988574 - 69886447, scrivendo all'indirizzo e-mail [pastoralegiovanile@vicariatusurbis.org](mailto:pastoralegiovanile@vicariatusurbis.org), o visitare il sito [www.chiesagiovane.it](http://www.chiesagiovane.it).

# il pellegrinaggio. Sabato 20 l'iniziativa diocesana Universitari a Pompei: affidamento a Maria

DI GIULIA ROCCHI

«Fate quello che vi dirà» (Cv. 2, 15): così Maria si rivolge ai servi durante le nozze di Cana, chiamandoli a fidarsi di suo figlio Gesù e a seguirne le indicazioni. Lo stesso invito a cui vogliono rispondere gli studenti degli atenei romani, che sabato prossimo si ritroveranno al santuario di Pompei per l'VIII pellegrinaggio degli universitari. Organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria - con il patrocinio di Governo italiano, Crui, Laziodisu, associazione Nuovo umanesimo e delle istituzioni locali - il cammino avrà per tema proprio la frase pronunciata dalla Vergine e riportata nel Vangelo di Giovanni. «Ci porta a riscoprire la presenza di Maria - spiega monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano - per vivere l'esperienza universitaria nella dimensione vocazionale e missionaria. I ragazzi possono affidarsi alla Madonna per un ascolto e una sequela sempre più esigenti». L'iniziativa, ricorda ancora monsignor Leuzzi, rappresenta inoltre «un momento di comunione con gli studenti meridionali: ricordiamo che circa il 90% dei fuori sede che vivono a Roma vengono dal Sud Italia». La partenza è prevista alle 7 dalle cappellanie dei diversi atenei, dai collegi universitari e da numerose parrocchie. A Pompei i ragazzi si ritroveranno tutti insieme nel piazzale dietro la basilica: qui darà loro il benvenuto l'arcivescovo Carlo Liberati. Quindi interverranno alcuni studenti campani, tra cui un gruppo di Scampia: tra una testimonianza e l'altra si alterneranno canti e balli. Preparati dai giovani della Star Rose Academy, l'accademia di spettacolo diretta da Claudia Koll. In conclusione della mattinata, è prevista la catechesi del vescovo Enrico Dal Covolo, rettore



Il santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei dove, sabato 20, si recheranno in pellegrinaggio gli universitari di Roma

dell'Università Lateranense. Quindi il pranzo, con un primo caldo, due panini, un dolce, la frutta. «Il pasto viene offerto dall'Ufficio per la pastorale universitaria - fanno sapere gli organizzatori - così come la "sacca del pellegrino", consegnata a ciascun ragazzo. Gli studenti pagano soltanto 10 euro a testa per tutta la giornata, compreso il viaggio in pullman». Un prezzo davvero contenuto, per consentire una vasta partecipazione: finora sono già più di duemila gli

iscritti all'iniziativa. Dopo pranzo, nel pomeriggio, i ragazzi potranno scegliere tra tre diverse possibilità: recarsi nella cappella San Giuseppe Moscati per l'adorazione eucaristica animata dai movimenti ecclesiali; confessarsi nella cappella della Riconciliazione; o entrare nella basilica santuario della Beata Vergine Maria per la recita del Rosario. Alle 16.30, tutti di nuovo nell'area meeting, per la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo

Benedetto Tuzia. «Al termine della Messa - anticipano dall'Ufficio diocesano - canteremo l'inno preparato per l'occasione». C'è ancora tempo per iscriversi al pellegrinaggio: per informazioni si può contattare l'Ufficio di pastorale universitaria, allo 06.6988584/6342, oppure on line sui siti [www.universitas2000.org](http://www.universitas2000.org) e [www.university2000.org](http://www.university2000.org). O ancora ci si può rivolgere direttamente alle cappellanie di tutte le università romane, sia pubbliche che private.

## Inaugurazione del Giovanni Paolo II

### Trent'anni di studio dedicati alla famiglia



«Approfondire la conoscenza della verità sul matrimonio e sulla famiglia». Era questo il compito che Giovanni Paolo II nel maggio del 1981 affidava al pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e

Famiglia che giovedì scorso, presso la Lateranense, ha inaugurato il nuovo anno accademico e ha festeggiato il trentesimo anniversario della sua fondazione. A ripercorrere l'anno appena concluso è stato il presidente monsignor Livio Melina. Al centro dell'itinerario affrontato dall'istituto è la sessione condotta nel seminario di bioetica sulla sfida che le neuroscienze comportano per l'antropologia, le testimonianze sui profili di santità coniugale e l'approfondimento della tematica educativa, in risposta alla preoccupazione manifestata dal Papa Benedetto XVI. Sulla «questione antropologica» e sull'«emergenza educativa» si è soffermato il cardinale vicario Agostino Vallini, gran cancelliere dell'ateneo lateranense, nel suo messaggio di saluti letto dal rettore, il vescovo Enrico dal Covolo. «Questi gravi problemi - è un passaggio del testo - richiedono un rinnovato impegno nell'approfondire il significato dell'amore umano e di quello coniugale affinché l'esperienza dell'amore possa essere vissuta nella verità». La prolusione del *Dies Academicus* è stata invece tenuta dal cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, che ha parlato di «La famiglia nel mistero della Chiesa: fecondità teologica - pastorale di Familiaris consortio, 30 anni dopo», proponendo una rilettura dell'esortazione apostolica scritta nel 1981 da Giovanni Paolo II riguardo ai compiti della famiglia cristiana. Il porporato ha messo in luce la tendenza della famiglia moderna «a ripiegarsi su se stessa davanti agli ostacoli» e ha evidenziato «l'ambiguità intorno al termine "famiglia" spesso confusa con un qualsiasi tipo di relazione affettiva». Inoltre, riprendendo le intuizioni di Papa Wojtyła, ha ribadito quel legame inscindibile che unisce «la famiglia, Chiesa domestica, alla Chiesa universale che in essa riconosce la strada nella quale l'uomo vive la prima, reale esperienza di comunione». Dopo la premiazione dei migliori studenti dello scorso anno e il giuramento di due nuovi docenti, monsignor Melina, ha annunciato che il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, oggi una realtà internazionale con oltre 2.610 iscritti (448 soltanto a Roma) «ospiterà l'orologio che segnò l'ora in cui Santa Teresa del Bambin Gesù entrò in convento, donato dai genitori, i coniugi Martin».

Nicolò Maria Iannello

## Carità e gratuità sono parole chiave a San Fulgenzio

La comunità della Balduina riceve oggi il cardinale Vallini. Tra i gruppi presenti, «Bottega Flaminio» che si occupa di disagio psichico

La comunità di San Fulgenzio, alla Balduina, accoglie oggi il cardinale vicario, che vi celebrerà la Messa delle 11, dopo aver incontrato il consiglio pastorale parrocchiale. «Per noi - sottolinea don Giorgio Alessandrini, parroco dal 1981 e da 41 anni in parrocchia - è importante che il cardinale incontri i parrochiani per sentire direttamente da loro come vanno le cose e per avere la possibilità di un confronto e un dialogo». La comunità parrocchiale è per lo più composta da anziani: sono poche le famiglie giovani che risiedono nel territorio, a causa dell'elevato costo delle abitazioni, e

anche la frequenza alle attività parrocchiali è ridotta a motivo del fatto che la chiesa parrocchiale è decentrata rispetto al quartiere. «Oltretutto alla nostra comunità manca l'oratorio perché questa, prima di essere un luogo di culto, era una villa ottocentesca oggi vincolata alle Belle Arti», ricorda ancora don Giorgio, che sottolinea come la parrocchia non cerchi di «moltiplicare le attività, ma di fare tutto quello che può con la massima accuratezza». Ad esempio, l'aiuto ai ragazzi per fare i compiti. Ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 17.30, alcuni volontari della parrocchia affiancano i giovani nello studio. «Ad oggi sono 35 i ragazzi che

vengono nelle nostre aule per essere aiutati e questo è un buon servizio reso a loro e alle famiglie», dice il parroco. Insieme a loro a San Fulgenzio ci sono i giovani del gruppo scout Roma 29, che si occupano di raccogliere i vestiti usati e distribuirli alle varie associazioni che ne hanno bisogno, ma c'è anche un gruppo di anziani che si riunisce ogni mercoledì



pomeriggio per incontrarsi e parlare insieme al parroco su temi di spiritualità e su altri argomenti. «Sulla carità e sulla gratuità abbiamo fondato la nostra linea pastorale. La gratuità è un dovere, soprattutto in un quartiere agiato come questo: è importante impegnarsi nella vita civile e confrontarsi quotidianamente con il Vangelo», afferma don Giorgio.

Da molti anni poi la parrocchia ospita un gruppo che si chiama «Bottega Flaminio» e che si occupa di handicap psichico, accogliendo in un laboratorio allestito nelle sale parrocchiali alcuni ragazzi disabili che, una volta a settimana, lavorano e si ritrovano tutti insieme. «Tutte queste cose sono possibili grazie all'impegno e alla disponibilità di ottimi collaboratori - prosegue il sacerdote - che fanno con me gli incontri per la preparazione delle omelie domenicali e si occupano anche dei gruppi di lettura della Parola di Dio». Proprio da qui infatti prendono vita tutte le attività e le proposte della comunità. Di qui la scelta di dedicare ogni domenica mattina al «ritiro minimo»: due ore prima della Messa delle 12.30, riferisce don Giorgio, «ci ritroviamo con i parrochiani per un momento prolungato di riflessione e di preghiera».

Lidia Sarra

cinema

L'epoca del Risorgimento vista da Martone

Presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia come uno dei quattro italiani in concorso, Noi credevamo arriva in questo fine settimana nelle sale...

questo scenario storico. «Abbiamo individuato - spiega - tre figure "minori" tra i cospiratori italiani dell'Ottocento e abbiamo attribuito le parti a tre personaggi...

che attraversano zone diverse d'Italia, Stati diversi, modi e forme degli atteggiamenti da assumere non di rado opposti tra loro.

cultura



La notte del 20 novembre si vestirà di note e di arte per la II edizione di «Musei in musica»...

Sabato 20, la notte di «Musei in musica»

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Laboratorio missionario sulla Cima - Adorazione continua a Nostra Signora di Valme - Festa del libro a Santa Monica

De Rita e padre Valletti a San Roberto Bellarmino - Dibattito sulla tv a La Civiltà Cattolica con Boffo, Iseppi e Melodia

tutto in diocesi

DECEDUTO PADRE GIANCARLO GRAMOLAZZO. Si è spento lunedì scorso il religioso oronimo Giancarlo Gramolazzo. Nato a Ortonovo (La Spezia) nel 1944, era stato ordinato sacerdote nel '73...

celebrazioni

ADORAZIONE CONTINUA A NOSTRA SIGNORA DI VALME. La parrocchia di Nostra Signora di Valme propone tutti i giorni, dalle 7 alle 22, un'esperienza di adorazione continua.

FAMIGLIE SEPARATE CRISTIANE: MESSA A S. MARIA DEI MIRACOLI. Sabato 20 alle 19 Santa Maria dei Miracoli ospita la celebrazione mensile dedicata ai separati e divorziati...

INIZIATIVE DEL MOVIMENTO PRO SANCTITATE. Continua la preghiera sul tema della santificazione universale organizzata dal movimento Pro Sanctitate...

LE BENEDETTINE DI SANTA CECILIA CELEBRANO LA PATRONA. Nella festa di Santa Cecilia, lunedì 22 alle 18 nella basilica di Santa Cecilia in Trastevere...

incontri

FORMAZIONE ECUMENICA CON IL GRUPPO SAE. Oggi alle 16.30 presso il monastero delle monache Camaldolensi di Clivio dei Pubblici...



MARTEDÌ 16

Alle 17, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio diocesano per gli affari economici.

GIOVEDÌ 18. Alle 10 incontra i sacerdoti dell'XI Prefettura della parrocchia di Sant'Enrico.

VENERDÌ 19. Presso l'Aula del Sinodo dei vescovi in Vaticano partecipa alla «giornata di riflessione e di preghiera» insieme a tutti i cardinali.

SABATO 20. Alle 10.30, partecipa al Concorso ordinario pubblico per la creazione dei nuovi cardinali.

DOMENICA 21. Alle 17.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Tommaso Moro.

DIALOGO SULL'EDUCAZIONE A SAN ROBERTO BELLARMINO. «La fatica di educare». Questo il tema del dibattito in programma mercoledì 17 alle 21 al Centro culturale S. Roberto Bellarmino...

FUCI E MEICI SI INCONTRANO A SANT'IVO ALLA SAPIENZA. Fissato per giovedì 18 alle 19 a Sant'Ivo alla Sapienza (corso Rinascimento 40) l'incontro del Movimento eclesiale di impegno culturale...

CONFERENZA SULLA SPIRITUALITÀ MARIANA AI Santi XII Apostoli. La parrocchia dei Santi XII Apostoli ospita sabato 20 alle 16 un incontro di spiritualità mariana.

TAVOLA ROTONDA SUL SERVIZIO PUBBLICO TV A LA CIVILTÀ CATTOLICA. Dino Boffo, direttore di TV2000, Andrea Melodia, presidente dell'Unione cattolica stampa italiana...

IL LABORATORIO MISSIONARIO DIOCESANO PROPONE UN «VIAGGIO IN CINA». Si apre domenica 21 alle 19.15 presso il convento di San Lorenzo fuori le mura il laboratorio missionario...

formazione

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO '11: CAMILLIANUM. «Il guaritore ferito: modello pastorale e teologico» è il tema dell'apertura dell'anno accademico dell'Università Europea di Roma...

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO / 2: UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA. Il ministro della Giustizia Antonio Alfano e l'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi inaugureranno l'anno accademico dell'Università Europea di Roma...

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO / 3: UNISPED. Giovedì 18 alle 15.30, presso la basilica di S. Maria degli Angeli, sarà varato l'anno accademico dell'Università Sperimentale Deconstrata. Relatori: monsignor Paolo Moncinì, segretario generale del Vicariato...

CORSO SU MEDIA E FAMIGLIA NELLA XII PREFETTURA. Continua il ciclo «Figli e mass media. Istruzioni per l'uso» organizzato per la XII prefettura dall'Ufficio comunicazioni sociali e dal Centro per la pastorale familiare del Vicariato a San Romano...

solidarietà

MERCATO NATALIZIO DEL CIRCOLO S. PIETRO. Il Circolo S. Pietro organizza da mercoledì 17 a sabato 20 la tradizionale vendita di articoli natalizi, il cui ricavato è destinato ai poveri assistiti dal Circolo...

FESTA DEL LIBRO E DELLA LETTURA A OSTIA. Sabato 20 e domenica 21, presso la parrocchia di Santa Monica, III edizione della Festa del libro e della lettura di Ostia. Migliaia di volumi, donati da case editrici e cittadini...

cultura

NUOVA VIA CRUCIS IN BRONZO AL PANTHEON. Si inaugura oggi alle 12 al Pantheon nella Messa presieduta dal cardinale Agre la Via crucis in bronzo realizzata dallo scultore Federico Severino.

LIBRI / 1: VOLUME SU S. MARIA IN MONTESANTO. Il cardinale Francesco Marchisano, presidente emerito della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, e Francesco Sisinì, direttore del Master in studi storico-artistici della Lumsa...

LIBRI / 2: ALDO MARIA VALLI ALLA LEV. Per «I venerdì di Propaganda», il 19 alle 17.30 nella Libreria Paolo VI (via di Propaganda 4), il giornalista Rai Aldo Maria Valli presenta il libro «La verità del Papa. Perché lo attaccano, perché va ascoltato».



DELE PROVINCE

Da mercoledì 17 a sabato 20 la tradizionale vendita di articoli natalizi, il cui ricavato è destinato ai poveri assistiti dal Circolo. L'esposizione è in piazza S. Calisto 16.

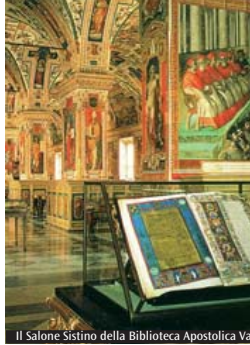
DA MERCOLEDÌ 17 A SABATO 20. Il Circolo S. Pietro organizza da mercoledì 17 a sabato 20 la tradizionale vendita di articoli natalizi...

musica

All'Oratorio del Gonfalone l'omaggio a Chopin

Quando entrò nell'Oratorio del Gonfalone, a pochi passi da Via Giulia, venì accolto da un'atmosfera cromatica che quasi a blablagia e impone il silenzio. L'entrata in Gerusalemme, l'Ultima Cena, l'Orazione nell'orto, la Cattura di Cristo, Cristo davanti a Caifa...

Un'esposizione celebra la Biblioteca Vaticana



Il Braccio di Carlo Magno ospita fino al 31 gennaio una mostra sullo storico edificio fondato nel 1451

DI CLAUDIO TANTUZZI

Per conoscere il valore dell'immenso patrimonio culturale, religioso e umano conservato nella «Biblioteca dei Papi». Con questa finalità è stata inaugurata mercoledì scorso nello spazio espositivo del Braccio di Carlo Magno (piazza San Pietro) la mostra intitolata «Conoscere la Biblioteca Vaticana: una storia aperta al futuro».

fondato nel 1451. Un'occasione importante che, dopo tre anni di ingenti lavori, ha visto riaprire i battenti della Biblioteca ai circa 20mila studiosi accreditati che ogni anno ne varcano la soglia per le proprie ricerche e che ora, anche se solo virtualmente, si palesa a un numero molto più ampio di persone.

partnership dell'Opera Romana Pellegrinaggi che, con l'ausilio di mezzi tecnologici, riprodurrà questi siti. I restauratori vaticani, quelli reali però, lavoreranno invece di fronte agli ospiti e saranno a disposizione per rispondere ai loro interrogativi e fornire informazioni generali sulle metodologie e sulle tecniche di risanamento e di conservazione degli antichi materiali librari.

istituzioni e l'esperienza maturata nei suoi diversi dipartimenti, sezioni e servizi. La mostra, visibile dalla domenica al giovedì, ore 9.30-21, il venerdì e sabato, ore 10-21.30, è articolata in sette sezioni tradizionali (la storia della Biblioteca, Manoscritti, gli Stampati, i Disegni e le Stampe, le Monete e le Medaglie, i Servizi, il Laboratorio di restauro) e prevede l'esposizione di alcuni fra i più importanti manoscritti della storia occidentale databili dai primi secoli dell'era cristiana ai nostri giorni.